

22 Elul: Yom Tov arriva - saremo pronti?

di rav Sylvia Rothschild, pubblicato il 22 settembre 2019

22 di Elul

Lo Yomtov sembra non arrivare mai in tempo. Presto o tardi, ci coglie di sorpresa. Eppure la data non cambia mai e il calendario ha un numero di eventi per ricordarcelo. Il mese di Elul arriva come una potente spinta a svegliarsi e, se non ad annusare il caffè, almeno assaggiare la teshuvà. Elul è il mese prima di Rosh Hashanà, il mese di preparazione e riparazione. Si dice che sia il mese in cui Dio è più accessibile a noi, e, accennato nell'acronimo che forma il nome del mese "Ani le'dodi v'dodi li" - Sono del mio amato e il mio amato è mio" - c'è un riferimento all'intimità che possiamo creare in questo momento. Lo shofar viene suonato nei servizi mattutini, svegliandoci dalla nostra noncuranza ed esistenza onirica. Le selichot, le poesie del perdono, compaiono nella liturgia verso la fine del mese. Le haftarot di consolazione sono in pieno svolgimento. Allora, perché spesso siamo così sorpresi dalla tempistica della festività? Cos'altro può persuaderci ad andare avanti con il nostro pentimento, scusarci per i nostri misfatti e cercare di risarcire il danno nelle nostre vite e relazioni? Come possiamo evitare di essere colti di sorpresa quando iniziano i Giorni del timore a Tishri? Da bambina i miei genitori compravano il mio nuovo vestito invernale in tempo per Rosh Hashanà. Prepararsi a mettersi di fronte a Dio richiedeva un nuovo indumento. Come un adulto che indossa un kittel questo particolare rituale è meno importante per me, ma l'idea alla base è valida. Vogliamo essere rinnovati, affinché le nostre anime sembrino meno trasandate, e ciò richiede un atto positivo per farlo accadere. Elul si allunga dietro di noi e davanti a noi, c'è ancora tempo per fare quelle telefonate, scrivere quelle lettere, restituire le cose che abbiamo preso dagli altri, riparare il nostro angolo del mondo. Può darsi che siamo così impegnati con la nostra teshuvà e con le riparazioni che lo Yomtov si intrufoli comunque, ma con i lavori in corso non sarà una tale sorpresa.

Traduzione dall'inglese di Eva Mangialajo Rantzer